

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 FEBBRAIO 1875

legge sull'alienazione di alcune navi della regia marineria.

Si dà lettura dello schema di legge.

PISSAVINI, segretario. (Legge)

« Art. 1. Saranno alienate le navi comprese nell'elenco seguente:

« Navi corazzate: *Re di Portogallo* — *Principe di Carignano* — *Audace*.

« Navi ad elica: *Re Galantuomo* — *Duca di Genova* — *Italia* — *Principe Umberto* — *Gaeta* — *San Giovanni* — *Carlo Alberto* — *Regina* — *Curatone* — *Montebello*.

« Navi a ruote: *Costituzione* — *Monzambano* — *Tripoli* — *Aquila* — *Peloro* — *Gulnara* — *Plebiscito* — *Ercole* — *Tukery* — *Roma*, rimorchiatore.

« Navi a vela: *San Michele* — *Euridice*.

« Art. 2. Le somme ricavate dalla vendita saranno versate al Tesoro dello Stato, come entrate eventuali. Al capitolo *Riproduzione del naviglio* del bilancio della marina del 1875 è assegnata una maggior somma di lire tre milioni. Il resto, fino alla concorrenza della somma prodotta dalla vendita, sarà iscritto nel medesimo capitolo del bilancio della marina del 1876. »

PRESIDENTE. L'onorevole ministro aderisce a che la discussione si apra sullo schema della Commissione?

DI SAINT BON, ministro per la marineria. Io non ho difficoltà che la discussione si apra sul progetto della Commissione, mi riservo però a riproporre in emendamento tutte le parti del mio progetto che sono in più di quelle della Commissione.

Dirò due parole prima che si apra la discussione generale su questo progetto di legge.

In primo luogo io devo ringraziare la Camera di aver permesso che questa discussione venga fatta subito.

Come osservava benissimo ieri l'onorevole presidente del Consiglio, quando sarà sciolta quella questione preliminare, quando si avrà la risoluzione del problema gravissimo che è basato su questa legge, la discussione del bilancio sarà assai più semplice; e siccome questa discussione del bilancio viene immediatamente dopo, così mi pare che gli oppositori alla legge di alienazione non sarebbero giustificati, se invece di discutere la legge discutessero il piano organico, o la legge di contabilità, o le torpedini, o altre cose.

Ad ogni modo io dichiaro che quando seguissero quella via, io non mi crederei obbligato ad imitarli; per me la legge che per ora si discute è quella dell'alienazione delle navi.

Inoltre rivolgendomi ai due lati della Camera, debbo dichiarare che il Governo non considera que-

sto come legge politica, bensì come legge essenzialmente tecnica; io perciò spero che tutti i deputati si considerino in questa circostanza come assolutamente sciolti da qualunque vincolo di partito, e dopo sentita la discussione, dopo udite le parti, diano quel voto che la loro coscienza sarà loro per imporre. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Negrotto contro il progetto della Commissione.

NEGROTTA. Per l'affetto grandissimo che io nutro per la nostra marina, dalla cui costituzione possono in gran parte dipendere le sorti avvenire del nostro paese, sento il debito strettissimo di intrattenervi alcun poco su questa questione, la quale, dacchè è stata sollevata dall'onorevole ministro, ha vivamente interessato il paese, che vi annette, a ragione, una grande importanza.

Vi confesso però francamente che se da una parte non mi dissimulo in questa battaglia semi-navale la difficoltà di vincere i valorosi ed espertissimi capitani imbarcati sulla nave della Commissione, d'altra parte la forza che dà il profondo convincimento di avere ragione e il saper essi imbarcati su navi vecchie o sdruscite, e il sapere inoltre di avere dietro di me una riserva potente armata di fortissima corazzatura e di cannoni da cento tonnellate, sussidiata dalle torpedini, mi incoraggia a combattere virilmente.

Io debbo anzitutto far plauso all'onorevole mio amico Di Saint-Bon per aver saputo, appena chiamato al Governo, far manifesto al paese in quali condizioni versasse la marina militare, affinché la rappresentanza nazionale potesse, nel più breve termine, provvedere ai bisogni di questo importantissimo ramo d'amministrazione.

Collo schema di legge, che l'onorevole ministro della marina presentò alla Camera, si propone la vendita di trentatré navi, che in realtà non sarebbero che ventisei, perchè sette di queste furono già, con successivi decreti di altri ministri, radiate dai quadri della marina militare.

Le ragioni per cui l'onorevole ministro si è indotto a proporvi questa vendita, sono tecniche insieme e finanziarie. Le navi che egli vuole alienare o mancano assolutamente di velocità, o non sono armate di corazzatura sufficiente, o sono vecchie navi a ruota, o vecchie navi a vela.

Sbarazzare i nostri arsenali di queste navi inutili, risparmiare le spese di manutenzione, provvedere col prodotto della vendita al più sollecito rinnovamento del naviglio nazionale, questo è il concetto del ministro, e parmi davvero che esso non potrebbe essere migliore.

Ormai è cosa riconosciuta da tutte le nazioni che